

Il preside: "Sono cattolico, ma rispettiamo le altre sensibilità. Sì alle messe fuori orario di lezione"

"Benedizione pasquale, veto a scuola"

Lombardi (PdL) interroga la Regione sulla decisione di Coriano

CORIANO -- Bufera sulle benedizioni pasquali. A tirare in ballo la "manca autorizzazione" è **Marco Lombardi**, consigliere Fi-PdL, che in una interrogazione in Regione chiede lumi sulla vicenda. Ma vediamo cosa racconta Lombardi: "La decisione è stata assunta dal Consiglio dell'Istituto comprensivo statale di Coriano", di cui fanno parte anche le scuole materne, elementari e medie di Montescudo, Monte Colombo e Coriano per un totale di 7 plessi e 800 ragazzini di cui 55 non comunitari. "La decisione, in contrasto con una prassi consolidata e gradita ai bambini e alle famiglie - spiega Lombardi - sarebbe maturata sulla base di un parere dell'Avvocatura generale dello Stato richiamato dal dirigente scolastico e definito come vincolante. In

realtà il parere non sarebbe vincolante e in ogni caso è necessario attenersi alle disposizioni normative, in particolare alla Circolare del ministero della Pubblica istruzione del 13 febbraio 1992 che ammette la celebrazione degli atti di culto all'interno della scuola, in orario scolastico, purché venga salvaguardata la libertà di partecipazione degli alunni". Lombardi chiede pertanto alla Giunta regionale se è al corrente che in alcune scuole della Regione, e in particolare nell'istituto comprensivo di Coriano, "si dia un'interpretazione del tutto particolare di un parere dell'Avvocatura generale dello Stato che sembrerebbe limitare la possibilità di impartire la tradizionale benedizione pasquale nelle scuole". Lombardi spiega di essere stato sollecitato alcu-

ni genitori di Montescudo, e conclude: "al di là dell'aspetto religioso, è un abbandono della nostra cultura". Abbiamo chiesto spiegazioni al dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Coriano, Pietro Rinaldi. Cattolico fervente, come ci racconta: "Pochi giorni fa ho ricevuto una telefonata dal parroco di Montescudo preannunciandomi la benedizione pasquale. Una tradizione nei miei plessi che ho portato io, che sono cattolico e cristiano. Avveniva così: era fatta nei corridoi durante l'ora di lezione e chi voleva partecipare usciva dall'aula. Ho fatto però presente al signor parroco, così l'ho chiamato, il dibattito attivo nel paese, l'ipotesi per cui le attività di culto dentro le istituzioni scolastiche possono avere luogo ma nel rispetto di altre sensibi-

lità. Quindi ho proposto: perché non organizzare una messa d'inizio e di fine anno, a Natale e a Pasqua, comprese le benedizioni, nei nostri plessi scolastici, per esempio nella palestra, ma fuori dall'orario scolastico, avvisando le famiglie? E io sarei stato in prima fila. Il parroco mi ha risposto che non era d'accordo. La decisione di non fare la benedizione nell'orario scolastico ha avuto il parere favorevole del consiglio d'istituto. Mi sono battuto, nelle mie scuole, per rimettere il crocifisso, i presepi ogni Natale li facciamo. Ho preso questa decisione sulla benedizione pasquale in merito al dibattito a livello nazionale e perché penso che come preside devo anche saper fare un passo indietro. La mia buona fede c'è stata tutta" conclude Rinaldi.

Chiara Romagnoli

UNA CLASSE IN REDAZIONE



Gradita visita della classe V della scuola Riccione ovest 2° circolo, alla redazione di Rimini de La Voce

Foto Migliorini

A Riccione

Non si fa, ma nessuno protesta

RICCIONE - Andando nella vicina Riccione, qui a dire il vero la benedizione pasquale non è una tradizione presente nelle scuole comunali, e non c'è stato alcun scalpore. Abbiamo chiesto all'assessorato all'Istruzione su quanto succede negli asili, nelle medie e nelle elementari della Perla, e ci hanno spiegato che la benedizione avviene senza interrompere le lezioni, quindi non con i bambini in classe, secondo quanto previsto da una sentenza. Ovvero, se per esempio il sacerdote deve benedire una mensa, un ufficio o una palestra, entra e viene accompagnato senza problemi, ma senza interrompere le lezioni. Abbiamo quindi chiesto a don Giorgio, parroco della zona devo ci sono le medie Pascoli, lo scientifico Volta e l'alberghiero Savioli, che ha spiegato: "non sono mai andato a fare le benedizioni nelle scuole, ma non mi chiamano. Se mi chiamassero, andrei".

